

ACT
Atelier di Creazione Teatrale

PINOCCHIO



immagine: MILES (Pinocchio, il legno e la carne) 2021

*In vernacolo, ridendo
conviene esporre le cose più inaccessibili.
(Eldemire Zolla)*

L'atelier si propone di affrontare due aspetti fondamentali del lavoro teatrale: il primo relativo all'arte dell'attore, il secondo al rapporto con gli oggetti. A tale fine si trarrà ispirazione dall'universo poetico di Tadeusz Kantor prendendo a modello colui che è sia oggetto che persona: il burattino Pinocchio.

Ma prima del burattino animato c'è la materia inanimata: un pezzo di legno.

Pinocchio è nato ancor prima di essere scolpito.

Come se la materia fosse malleabile ma a condizione che si compia il destino iscritto nelle venature del legno. Il destino di Pinocchio è quello di diventare Pinocchio.

Perciò il pezzo di legno si ribella e quando Mastro Cerasa infligge il primo colpo d'ascia, reagisce gridando: *Non mi picchiar tanto forte!*

Mastro Cerasa terrorizzato si libera del pezzo di legno.

Il burattino fatto e finito verrà alla luce una seconda volta grazie a Geppetto.

Pinocchio rinasce dunque e nel giro di pochi giorni precipita verso la morte per impiccagione.

Stirò le gambe e, dato un gran scrollo, rimase lì come intirizzito.

Fine.

E dopo?

Questa faticosa domanda fu posta dai lettori allo stesso Lorenzini a seguito della pubblicazione dell'ultima puntata di *Pinocchio*.

Collodi è costretto a inventarsi un altro finale e, nel farlo, scrive un secondo Pinocchio all'apparenza consolatorio e moralistico. E così Pinocchio rinasce per la terza volta, in un finale potentissimo in cui vediamo sia il bambino che il suo involucro gettato su una sedia.

E poi c'è la menzogna del reale.

La vita riserva a Pinocchio inganni e crudeltà. Il movente è quasi sempre lo stesso: la fame.

Pinocchio vuole mangiare, vede la pentola che bolle sul fuoco, ma nell'atto di scoperciarla si accorge che in realtà la pentola è dipinta sul muro. E anche in questo caso gli si allunga il naso.

Ma perché gli si allunga il naso? Non è stato Pinocchio a dire una bugia ma la realtà.

Anche il fuoco, sembra vero ma è dipinto, eppure gli brucia i piedi di legno.

Perché il fuoco è dipinto come in teatro?

Perché in teatro il vero si fa facendo finta?

Ma è poi vero che in teatro tutto deve sembrare vero?

Che cos'è reale?

Che cos'è reale nell'arte?

Che cos'è reale in teatro?

Celine lo aveva capito molto bene, *il vero lo si fa barando al modo giusto.*

ACT si sviluppa in tre percorsi che si muoveranno parallelamente sovrapponendosi e intersecandosi continuamente nel corso delle due settimane di lavoro: corpo – voce – scrittura di scena.

CORPO. IL SENTIMENTO DELLA FORMA

Condotta da Chiara Michelini.

Un lavoro di “accordatura” e preparazione del corpo dell’attore: il fine è sviluppare un corpo scenico più radicato e consapevole delle proprie capacità espressive, strumento duttile e organico in tutte le sue reazioni.

La prima cosa che un attore deve conoscere a fondo è la geografia del proprio corpo attraverso un’attiva consapevolezza al movimento perché ad ogni più piccolo dettaglio del corpo corrisponde una specifica realtà interiore.

Il corpo è un mormorio duttile e teso. Allenarsi all’ascolto delle correnti che lo attraversano.

Rivolgersi a ciò che si offre senza fare clamore, che c’è ma non è immediatamente visibile.

Liberare lo sguardo. Praticare allucinazioni. Danzare con i fantasmi. Fare del corpo uno strumento poetico di lettura e riscrittura della realtà per creare, tra persone e cose che esistono, così come esistono, rapporti nuovi. Affinare una qualità di azione che renda il gesto parola parlante e una sensibilità scenica che sia prima di tutto specchio di sensibilità umana.

Dis-crearsi per divenire materia duttile: forma vuota capace di accogliere un’altra vita, un’altra storia.

Farsi da parte. Apparire.

Il lavoro proposto utilizza strumenti e pratiche del teatro e della danza e si articola in due momenti:

- **PREPARAZIONE**

Agire forme per creare un linguaggio comune attraverso un approccio analitico al movimento in relazione ai principi di forma, spazio e tempo. Attivare la concentrazione. Mettere in connessione mente e corpo, respiro e movimento attraverso esercizi di coordinazione, di rilassamento, allungamento e potenziamento muscolare. Studio dell’immobilità: esercizi di posizionamento. Sviluppare forza e reattività. Affinare le capacità di esecuzione e interpretazione attraverso l’apprendimento e la rielaborazione di variazioni date.

- **IMPROVVISAZIONE**

Cimentarsi nella relazione con l’altro attraverso facoltà fondamentali quali osservazione, ascolto, imitazione e intuizione nella convinzione che sperimentare sé stessi nell’alterità arricchisca la nostra unicità. Spostare l’asse da io a tu. Allenare il corpo a essere pronto, il cuore recettivo, il pensiero leggero: arrendersi allo stupore.

CORPO VOCALE, VOCE CORPORALE

Condotta da Bruno de Franceschi.

STRUTTURA del WORKSHOP

Cenni sugli strumenti tecnici di base per tutto il corso (respirazione, posture, emissioni)

Timbri e vocali

Il corpo della voce tra suono e fisicità

Diapason, intonazione e ritmo

Il suono della parola

Il suono del canto: unisoni, battimenti, consonanze e dissonanze

Urgenza ed intensità dell'intenzione

Cenni di canto difonico ad una cavità

Cenni di canto armonico a due cavità (Touva)

Sgrane vocali, rumori della voce

Laringe e diaframma: due compagni sconosciuti

Il teatro della voce

Lettura sonora di un testo: l'esperienza futurista e la ricerca in atto

Ascolto e "pratica" corale

Ascolto ed analisi di alcune esperienze vocali contemporanee

SCRITTURA DI SCENA

Condotta da Alessandro Serra.

La figura

- Il simulacro della realtà
- Costruzione e composizione di una figura
- Figura e personaggio

La recitazione

- Recitare gli archetipi emozionali
- Recitare e cantare
- Comporre ed eseguire una partitura vocale

Il corpo

- Relazione tra il bacino e la colonna vertebrale: gestione e direzione dell'energia
- Il mimo funebre
- Esercizi di composizione: creazione di partiture fisiche

Lo spazio

- Analisi dello spazio scenico
- Spazio, luogo, situazione
- Cerchio, triangolo, rettangolo

Gli oggetti

- Il potere degli oggetti
- Rapporto tra oggetto e attore
- Il bio-oggetto

La drammaturgia

- Elementi di drammaturgia: leggere un testo
- Leggere Pinocchio
- Drammaturgia dell'immagine: comporre e costruire la scena

FASE PREPARATIVA

Leggere Pinocchio di Carlo Collodi.

Scegliere un personaggio.

Imparare a memoria una parte del personaggio scelto e una parte di Pinocchio.

Ogni partecipante dovrà portare con sé:

1. Indumenti comodi per il training
2. Quaderno per gli appunti
3. Un abito completo con accessori per vestire Pinocchio
4. Un secondo abito completo con accessori per vestire il personaggio scelto